

quale strumento di comunicazione che ha visto nel secolo scorso un ri-affermarsi della sua capacità di aggregazione sociale.

Il lavoro di ricerca ha interessato le opere di

David Maria Turollo
Pier Paolo Pasolini
Ida Vallerugo
Nadia Pauluzzo
Maria Forte
Novella Cantarutti
Tra questi autori e autrici sono state scelte solo alcune toccanti poesie:

L'obiettivo di queste poche pagine è quello di far durare nel tempo la valorizzazione delle esperienze culturali del '900 friulano proposte, nonché di essere arricchimento e suggerimento per i gruppi analoghi alla ricerca di spunti aggregativi intorno alle proprie radici.

METAMORPHOSIS OF A BELIEF – A PROJECT FOR 2024 AND BEYOND.

The Ciconicco Passion Play has a distinctive character which represents a unique example of cultural experience not only in Friuli but also in Italy, among the other groups gathering around the living presentation of the Passion of Christ. Every year a new text, screenplay and set design is created, totally unreleased and often able to connect the public to current events.

In this prospective the 2024 edition intends to examine one of the cultural revolutions of the 20th century: the evolution in common religious feeling, intended as spirituality but also as erudite research.

Faith evolves into culture to deal with the challenges of social improvement, looking beyond what is considered "high" sense of religion so disconnected from the population, and the people's sense of belief made of ordinary life.

Through the artistic work of Luca Ferri, Art Director in Ciconicco for 2024, the text, elaborated from a piece of Henry Gheon, is enriched by 20th century poems from Friulan authors, which give a vivid and unique character to the latest Ciconicco Passion play.

Voices such as David Maria Turollo, Pier Paolo Pasolini, Ida Vallerugo, Nadia Pauluzzo show an evolution in describing the land, Friulan people, and their sense of God.

The association "Un Grup di Amis" hopes, with its work, to suggest ideas and starting points for other similar groups, in order to generate interest in studying in depth their recent cultural history and territory.

Tratto e adattato da LETTERA ALLA MADRE DI PIER PAOLO PASOLINI

di David Maria Turollo

Maria, è a te che mi rivolgo con tono sommesso e senza rancore. Potrei lasciare libero sfogo all'odio e alla maledizione, ma a che serve? Oggi non serve neppure lo sdegno e il furore.

Eri tu la sua vera patria, il luogo della sua pace, il solo asilo sicuro.

Tu che riassetta per lui e per noi tutta questa nostra terra, e la gente umile di cui si sentiva amico e fratello, e il suo paese è la nostra storia di popolo "passato attraverso la lunga tribolazione". Tu che eri per lui la sua vera chiesa, il segno di una fede mai tradita nel profondo della sua passione.

Tu, che sei sua madre addolorata sotto la croce, immagine di una umanità che ancora, dalle nostre parti e nei paesi più poveri del mondo, continua a piangere su qualche figlio ucciso, su qualche innocente crocifisso.

Maria vorrei dirti ora di tornare a casa, di lasciare questa maledetta collina, di fuggirtene anche a piedi, vestita di nero come sei arrivata, con la lunga veste nera, come tutte le donne antiche della nostra terra antica, simili a Madonne sul Calvario.

Torna, come una pellegrina a ritroso, verso paesi certo più miti. Ritorna, accompagnandolo in quella terra che non ha mai potuto dimenticare. Per quello era così gentile, perché umile come è umile questa terra che assiste alla sua Passione... che vive la Passione di un popolo e la riscopre Passione di tutti.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL PROGETTO:

7-8-9 GIUGNO: a Csiksomlyo (Romania) davanti a un pubblico del Nord ed Est Europa radunato da Europassione Eu, si racconta il '900 friulano attraverso l'esperienza "Passio Populi".

22 GIUGNO: a Ciconicco. Serata di incontro/dialogo sul tema "Il Friuli porta verso Nord-Est: il filo infinito delle radici cristiane dell'Europa".

26 AGOSTO: a Osoppo nell'ambito di Tiera, festival biennale del teatro antico realizzato da Anàthema Teatro, si replica "Passio Populi" e il suo messaggio sulla letteratura friulana del '900.

27-28-29 SETTEMBRE: a Nettuno (Roma) davanti a un pubblico da tutta Italia radunato da Europassione per l'Italia si racconta il '900 friulano attraverso l'esperienza "Passio Populi".



LA METAMORFOSI DELLA TESTIMONIANZA

La condivisione di una rivoluzione culturale che dal '900 continua...

Immagine Giuliana Nadalutti

LA METAMORFOSI DELLA TESTIMONIANZA

Spunti e suggestioni per una comunità che racconta una parte della propria storia.

Le attività di Un Grup di Amis Aps legate alla Passione Vivente hanno un tratto fortemente distintivo e costituiscono un unicum, sia nel panorama culturale regionale, sia all'interno del vivace e variegato ambito dei riti religiosi della settimana santa sull'intero territorio italiano: la rappresentazione della Passione di Cristo a Ciconicco si avvale ogni anno di un nuovo canovaccio narrativo. Ogni anno testo, sceneggiatura, scenografie sono nuove e proposte per la prima volta, mosse ogni volta da diverse idee, spunti e suggestioni che la proiettano spesso con forza nell'attualità contemporanea o comunque nel vissuto quotidiano dello spettatore.

Da questi intenti nasce anche l'esperienza 2024 che vuole approfondire una delle rivoluzioni culturali avviate nel secolo scorso riguardante la svolta del sentimento religioso, inteso sia come ricerca erudita sia come spiritualità.

Una inculturazione della fede si afferma nel '900 per sfidare i profondi cambiamenti sociali e di mentalità e sopperire, trasformandosi, alle vere esigenze di una società ormai moderna e svincolata da dogmi e imposizioni. Nascono nel '900 le caratteristiche nuove e ambigue della società contemporanea: la crescita della soggettività, la crisi delle dimensioni intermedie, i rinascanti localismi.

Di fronte alla repentina evoluzione della scienza e della conoscenza sorgeva la necessità di superare l'impostazione che contrapponeva la religiosità "alta" distante dal territorio e dal popolo, e la religiosità "bassa" fatta di esperienze considerate povere.

Tramite il prezioso apporto di Luca Ferri regista e sceneggiatore della 46° edizione della Passione Vivente di Ciconicco, incursioni letterarie di autrici e autori friulani illuminano il testo, tratto e adattato da un'opera di Henry Gheon, e prende il titolo

"PASSIO POPULI" la passione del popolo, la passione di tutti.

Nell'idea di Un Grup di Amis essa contribuisce a:

- Indagare e raccontare esperienze del '900 che hanno provocato, sollecitato, lasciato un segno profondo nell'evoluzione del sentimento religioso, con attenzione a personaggi meno noti della cultura friulana che hanno tuttavia, lasciato una impronta.
- Indagare e rappresentare il tema della evoluzione nel '900 friulano della religione del popolo, per raccontare il territorio sul quale si è manifestata, affondando radici in un passato a volte remoto a volte più recente, ma che ha saputo evolversi, superare le provocationi del '900 e che continua a sfidare la società ipertecnologica. Il focus parte proprio dal potenziale della esperienza di performing art figurativa della rappresentazione vivente della Passione di Cristo



METAMORFOSE EINES GLAUBENS – EIN PROJEKT FÜR 2024 UND DARÜBER HINAUS.

Das Passionsspiel von Ciconicco hat einen besonderen Charakter und stellt neben den anderen Gruppen, die sich rund um die lebendige Darstellung der Passion Christi versammeln, ein einzigartiges Beispiel für kulturelle Erlebnisse nicht nur im Friaul, sondern auch in Italien dar.

Jedes Jahr entsteht ein neuer Text, ein neues Drehbuch und ein neues Bühnenbild, die völlig unveröffentlicht sind und oft in der Lage sind, das Publikum mit aktuellen Ereignissen in Verbindung zu bringen.

In dieser Perspektive möchte die Ausgabe 2024 eine der kulturellen Revolutionen des 20. Jahrhunderts untersuchen, nämlich die Veränderung des allgemeinen religiösen Gefühls, das sowohl auf Spiritualität als auch auf wissenschaftliche Forschung ausgerichtet ist.

Der Glaube entwickelt sich in der Kultur weiter, um die Herausforderungen des gesellschaftlichen Fortschritts zu bewältigen, und blickt dabei über das hinaus, was als „hoher“ Religionssinn angesehen wurde, der so weit von der Bevölkerung entfernt war, und über den Glaubenssinn der Menschen, der sich auf das gewöhnliche Leben bezieht.

Durch die künstlerische Arbeit von Luca Ferri, Art Director in Ciconicco für 2024, wurde der Text aus einem Werk von Henry Gheon erarbeitet und durch Gedichte friulanischer Autoren aus dem 20. Jahrhundert bereichert, die der neuesten lebenden Darstellung einen lebendigen und einzigartigen Charakter verleihen.

Stimmen wie David Maria Turollo, Pier Paolo Pasolini, Ida Vallerugo und Nadia Pauluzzo zeigen eine Entwicklung in der Beschreibung der friaulischen Bevölkerung, des Territoriums und ihres Gottesgefühls.

Der Verein „Un Grup di Amis“ möchte mit seinen Forschungs Ideen und Ausgangspunkte für andere ähnliche Gruppen vorschlagen, um die Neugier zu wecken, sich eingehend mit ihrer jüngsten Kulturgeschichte und ihrem Territorium zu befassen.

INCIPIT

di Luca Ferri da autori vari.

Iddio è sottoposto a giudizio
tutte le piaghe sono al sole ed egli muore
sotto gli occhi di tutti
perfino la madre sotto il petto
il ventre le ginocchia
guarda il suo corpo patire
l'alba e il vespro gli fanno luce sulle braccia aperte
e l'aprile intenerisce il suo esibire
la morte ha sguardi che lo bruciano
Iddio è sottoposto a giudizio
e la voce estrema del popolo chiede a Dio perdono
con un singhiozzo di vergogna
rossa nel cielo senza suono
noi staremo offerti sulla croce alla gogna
tra le pupille limpide di gioia feroce
tremando di passione
nel gioco del cuore arso dal suo fuoco.

Tratto e adattato da SUPPLICA A MIA MADRE

Pier Paolo Pasolini

Madre,
È difficile dire con parole di figlio
Ciò a cui nel cuore ben poco assomiglio.
Tu sei la sola al mondo che sa, del mio cuore,
ciò che è stato sempre, prima d'ogni altro amore.
Per questo devo dirti ciò ch'è orrendo conoscere:
è dentro la tua grazia che nasce la mia angoscia.
Sei insostituibile. Per questo è dannata
alla solitudine la vita che mi hai dato.
E non voglio esser solo. Ho un'infinita fame
D'amore, dell'amore di corpi senza anima.
Perché l'anima è in te, sei tu, ma tu
Sei mia madre e il tuo amore è la mia schiavitù:
ho passato l'infanzia schiavo di questo senso
alto, irrimediabile, di un impegno immenso.
Era l'unico modo per sentire la vita,
l'unica tinta, l'unica forma: ora è finita.
Sopravviviamo: ed è la confusione
Di una vita rinata fuori dalla ragione.
Ti supplico... non voler morire.
Sono qui, solo, con te, in un futuro migliore...

Tratto e adattato da NON PIÙ UN UOMO

di David Maria Turollo dedicata a sua madre.

Ora che vai a morire o figlio
Io so le volte che ti ho generato.

In silenzio, non vista d'alcuno.
Quando nato appena
A farmi male iniziasti, a rompere
Con sassi il gioco sulla piazza
Ti rimettevo dentro il seno
A concepirti ancora.
E quando dalla casa dura
E la tavola vuota di pane
Ti spingevo ad andare,
o la morte ti avrebbe preso indifeso
per povertà inaudita...
nuovi chiodi voi tutti
e Iddio insieme conficcavate
alle mie mani, sì che esile ormai
pendevo ai tuoi occhi.
Io per questo non piangevo.
Un pianto invece mi straziava
Quando il freddo e la fame
Ti rendeva astioso e con canne
Di granturco e vincastri di palude
Ti scaldavo la poca minestra...
E la casa? Nera di fuligine:
una casa senza vetri aperta alle nevi e alla bora che galoppava
dal mare.
Per questo piangevo,
se la sera non dicevamo le preghiere
con tutti i morti del paese che allora tornavano per l'orto
e circondavano il focolare e la mensa
o sedevano alle scale.
Così, non altro uomo ho partorito.
Ormai non sei... solo mio figlio
Ma tutto il popolo...
E vestita di nero continuo a generarti
(in perfetta verginità e pianto).

Tratto e adattato da LUNA PRIVATA

di Nadia Pauluzzo

Luna che osservi e illumini questa buia notte, luna dei giorni miei.
Sei accecata luna alla morte della pietà? Ma la pietà non è morta, non muore la poesia.
Siamo stanchi luna e anche tu sei stanca... Luna sul volto delle madri che non viste cantano, un canto muto a labbra chiuse il loro, tu guardale come guardi Dio che non visto canta...
Canta luna e tutte le donne in te prendono a cantare...
O madre che sulla collina canti alla luna del rifiuto del suo sì alla vita, tu che l'hai visto bambino scrivere i versi sulle ginocchia al tuo lume, sfiora per me il suo volto o luna...
Tu l'hai visto lieto e disperato, scavare accarezzando la zolla fiorita di una terra lontana, illumina le sue rive, illumina il suo volto che non ha più una terra dove cercarti luna... Potessimo stringerlo ora e dire alla morte "È nostro"!

Luna di donne col volto alle sbarre, tu come lui splendi uguale per tutti, illumina gli uccisi che prendono a camminare dai continenti, splendi sul vuoto che ci circonda ora, illumina questa notte!!

Tratto e adattato da ALBA SULL'ACROPOLI

di Ida Vallerugo

Mi assale il tempo. Non qui, non ora in questo buio calmo, fra queste rovine.
Non qui, non ora, in questo silenzio vivo, fra le voci del popolo.
Abbiamo un appuntamento tempo, ma non qui, non ora, in questa perfezione che lenta scompare.
E tu ti torci tra le pietre, nel cammino e sul colle lassù, cavallo libero, occhio grande, spaventato.
Calmati, sei perfetto così. Vuoi tornare alla sua mano tu... ma io non posso ora... Non qui. Non ora.
Con te non posso lottare. Resta allora, senso del tempo, che dandomi la misura del passare mi fai partire per giungere dove non arriverò.
Nei vapori mattutini di domani si riavvierà la vita e sarò anch'io nel coro di voci e rumori a contrastare il canto improvviso di antichissime cicale che grideranno ancora, insieme, il loro dolore...

Tratto e adattato da "PARADISE"

di Nadia Pauluzzo

Ora che il crepuscolo invade la gente e tutto... tutto si allontana – è l'ora maligna - inerpicato accesso al vuoto... collina inquieta, ora desolata, estranea. È l'ora della filosofia, in questa foschia dorata, l'arte del levare una qualche vaga domanda, una pietra, un'ala, una sillaba, una preghiera.
Come sei giovane tu e quanto è vecchio questo mondo al tramonto. Senti... non c'è un filo d'aria. Sì, i pensieri crescono in noi energici e lievi, poi girano indolenti, un po' rituali.
Ora che il crepuscolo invade la gente e tutto, guardo questa pelle di muta mille volte sfilata, da esibire alla linea d'ombra che si avvicina, in cambio di un sonno che dolce mi prenda dal profondo. E dopo?
Sarà stato tutto un sogno dopo, risvegliandosi qui o nell'eternità, del pane in mano... il ricordo di passi trascinati... un telo imbrattato... tutto doveva essere fatto.
Tutto aveva nel suo essere uguale e differente la luce della necessità, la luce generale della tua vita. Ma guardami, tu che hai le redini del tempo in mano. Chi più di me ha voglia di vivere? Chi più di me ha voglia di dormire? Perché il mio tempo è estraneo ai suoi figli, nebbia di sangue pesante che svanisce nel buio. La sola sicurezza, nessuna sicurezza... nemmeno quella della morte.